

Qual è la sua storia?

1998: nell'area di 136.000 m², tra via Bargagna e via Cisanello, all'altezza dell'Esselunga, viene progettata la "Realizzazione di un Parco Urbano" che rappresenta l'ultima possibilità per la città di avere un Parco Pubblico nella parte nuova di Pisa.

2001: L'area destinata a Parco Urbano viene dimezzata (45.000 m²). Il regolamento Urbanistico destina infatti metà della zona non edificata ai nuovi palazzi della Provincia e della Giustizia, lasciando ai due lati esterni due grandi spazi verdi aperti, intervallati da zone alberate e da aree attrezzate con panchine e giochi per bambini, campi sportivi e vasche d'acqua.

2010: Nasce Nello Cisa, mascotte della campagna utilizzata per la creazione di cartoline-slogan sui benefici del parco e materiale informativo sulla storia della campagna.



2011: Per anni si sono susseguiti numerosi progetti che prevedevano, tra le altre cose, la sede della nuova Provincia, il Tribunale e lo spostamento del complesso scolastico Concetto Marchesi.

Legambiente Pisa e WWF chiedono la nascita di un percorso informativo e partecipativo (con riferimento alla legge regionale sulla partecipazione); l'Amministrazione Comunale condivide l'ipotesi.

2014: la Regione finanzia il percorso partecipativo che può così cominciare.



Parco Centrale di Cisanello

WWF - Largo Concetto Marchesi 1 - tel. 050/580999
e-mail : pisa@wwf.it - <http://wwfpisa.blogspot.it/>
LEGAMBIENTE PISA—Via San Lorenzo 38 - tel. 050/553435
e-mail : legambiente@legambientepisa.it
<http://www.legambientepisa.it/>



Parco di Cisanello



Flora del parco...

Il parco di Cisanello è un'area verde all'interno della città dove si riscontrano presenze floristiche di notevole interesse, prima fra tutti la *Periploca graeca*, rara pianta lianosa riconosciuta come relitto del terziario e presente in Italia in sole due stazioni: il litorale pisano-versiliese e i laghi Alimini in Puglia.



Frutto di Periploca

La liana è caratterizzata da fusti legnosi che raggiungono diversi metri di lunghezza, da appariscenti fiori rosso fegato in primavera e da semi piumati d'inverno racchiusi in un "bacello" legnoso. Se incisa secerne un lattice bianco assai tossico.

Arricchiscono l'area altre rampicanti più diffuse come la clematide (*Clematis vitalba* L.)

-riconoscibile per i suoi frutti piumosi- e l'edera (*Hedera elix*) le cui bacche, pur essendo



velenose per l'uomo, sono gradite a molte specie di uccelli. Le specie arboree presenti sono di diverso tipo: facilmente riconoscibile

è l'acero, con la sua foglia generalmente a 5 o 3 lobi;

i frutti, chiamati samare, sono a forma di "ala" e disposti a coppie per facilitare la dispersione da parte del vento.



Si possono ammirare anche degli esemplari di

pioppi bianchi (*Populus alba* L.,1753) e pioppi neri (*Populus nigra* L.,1753),



distinguibili dai primi per il colore grigio brunastro della corteccia. La corteccia di P. alba è invece bianca o grigio-verdastra e le foglie sono di colore verde

superiormente, bianche e tomentose (pelose) nella parte inferiore.

Il Prugnolo (*Prunus spinosa* L.) è un arbusto della famiglia delle Rosacee i cui frutti sono delle bacche blu utilizzate in alcuni paesi per produrre bevande alcoliche. I fiori sono bianchi e a 5 petali, la maturazione dei frutti avviene tra ottobre e novembre.

Tra le rosacee del parco compaiono anche la rosa canina (*Rosa canina* L.,1753) e il rovo



Fiore di rosa canina

(*Rubus ulmifolius* Schott,1818) ed entrambi producono bacche commestibili con cui è possibile fare deliziose confetture.

Una pianta non altrettanto consigliabile per preparazioni di alcun tipo è il falso indaco poiché tossica, ma fortunatamente le sue infiorescenze raccolte in racemi sono semplici da identificare.



Falso indaco – (*Amorpha fruticosa*)

...e fauna!

La presenza di un parco verde inserito nel contesto cittadino, dove predomina la copertura in cemento, è una panacea per l'avifauna

stanziale e di passo. Qui gli uccelli trovano un rifugio e fonti di cibo, contribuendo inoltre al controllo numerico delle popolazioni di insetti presenti.

Nel parco sono stati svolti diversi censimenti ornitologici e le specie che probabilmente vi nidificano sono il beccamoschino, la capinera e il lui piccolo.

Sono molte le specie osservate, tra cui alcune appartenenti alla famiglia dei Corvidi come gazze, taccole e cornacchie grigie, o dei Turdidi -come il merlo e il tordo bottaccio-



Lui piccolo - (*Phylloscopus collybita*)

e moltissimi altri passeriformi tra cui vale la pena menzionare il codibugnolo, riconoscibile per le timoniere (le penne della "coda"), allungate rispetto alle sue dimensioni ridotte;



Codibugnolo - (*Aegithalos caudatus*)

lo scricciolo, il cui nome suggerisce quanto sia minuto, con i suoi 10/12 cm di lunghezza; e infine il saltimpalo (*Saxicola torquatus*), migratore insettivoro che è solito scegliere la sommità dei pali come postazioni di caccia e che in Toscana viene chiamato anche "spuntacalocchi".

La presenza dell'avifauna citata è strettamente legata alla presenza di copertura vegetale, motivo per il quale è importante preservare queste "isole" verdi nella città.